

STUCCHI VENEZIANI DEL SETTECENTO

L'arte dello stucco, arte squisitamente decorativa, che ha tradizioni così lontane nei secoli, che è emanazione del buon gusto raffinato ed elegante, vanto e tradizione dell'arte italiana, ha avuto le sue ultime notevoli manifestazioni con l'arte neo-classica del primo ottocento.

Sorta sulla tradizione degli stucchi classici trovati nel '500 fra le rovine di antichi edifici romani, quali le Terme di Tito e la Domus Aurea di Nerone, l'arte dello stucco, perfezionata nella tecnica e rinnovata negli schemi compositivi da Raffaello e dalla sua Scuola, diede nel '500 mirabili esempi e nei secoli successivi raggiunse nuova grandezza nell'interpretare le audaci concezioni dell'arte barocca e le eleganze raffinate del '700.

Venezia che, a guisa di Roma e altre città italiane, vanta tradizioni secolari nell'arte dello stucco che risalgono alle geniali fantasie ornative di Alessandro Vittoria, ebbe anche essa nel '600 e '700 due momenti felici assumendo caratteristici aspetti che valsero ad

interpretare in modo geniale lo spirito e le tendenze del tempo: sfarzosa nella esuberanza decorativa nel '600, fine armoniosa, nel '700.

Caratteristici esempi di arte secentesca restano nel Palazzo Albrizzi a S. Aponal, nel fantasioso soffitto del *Salone quadrato* trasformato in un ricco baldacchino sostenuto da uno sciamo di vivacissimi putti, e nel palazzo Widmann Foscari a S. Canciano, nel delizioso salottino a

stucchi dorati ove i sobri motivi floreali del soffitto, sono ravvivati da putti librantisi nello spazio recanti palme dorate e sulle pareti, pesanti cornici circolari a ghirlande di fiori e motivi di palme racchiudenti dipinti, spiccano in mezzo ad una piacevole decorazione già preludente al gusto del settecento.

Gli stucchi di Palazzo Bollani a S. Trovaso offrono anch'essi una interessante decorazione secentesca in cui pesante cartelle, medaglioni e targhe incorniciano soggetti mitologici pittorescamente delineati a più basso rilievo e indubbi affinità mostrano essi con un cospicuo



Venezia: Scuola dei Carmini - Il ripiano delle scale.